

L'importanza di non dimenticare per salvaguardare la verità

Riflessioni sulla necessità di combattere ogni forma di distorsione della storia

a cura di Barbara Garofani



PERCORSO DELLA LEZIONE

OBIETTIVO

A partire dall'analisi delle strategie adottate dal nazismo con la "soluzione finale", delle forme di negazionismo di tale realtà che hanno preso corpo nel tempo e delle testimonianze che lo contraddicono, la lezione mira a far riflettere le studentesse e gli studenti sulla necessità di combattere ogni forma di negazione e di distorsione della tragedia della Shoah e, contemporaneamente, di arginare ogni tipo di odio e nuove forme di razzismo.

PREMESSA

La lezione parte da un video che spiega perché sia stato creato, a livello nazionale prima e internazionale poi, il Giorno della Memoria, e si sofferma quindi sulla "soluzione finale" nazista, sul fenomeno del negazionismo e sulle testimonianze dei sopravvissuti a quell'immane tragedia che è stata la Shoah.

1



PARTIAMO DA UN VIDEO Il 27 gennaio: il Giorno della Memoria

Come premessa alla lezione, per ottimizzare il tempo in classe fate vedere a casa alle ragazze e ai ragazzi, in modalità "classe capovolta", il video dedicato al Giorno della Memoria (attraverso QR Code o al link <https://link.sanomaitalia.it/1A2568E0>). Chiedete quindi loro di svolgere

le seguenti attività:

1. leggete la scheda *I giorni della storia. 27 gennaio 1945* (p. 455) e intrecciate le informazioni in essa contenute con quelle del video;
2. spiegate perché, per celebrare il Giorno della Memoria, è stato scelto proprio il 27 gennaio;

3. sintetizzate le tappe che hanno portato al riconoscimento ufficiale di questa data;
4. scrivete una definizione delle espressioni “Shoah”, “olocausto” e “soluzione finale”, partendo dalla lettura del lessico di p. 453 e dell’inizio del paragrafo 3.1 (p. 452).

2

LAVORIAMO SUL TESTO. La “soluzione finale”

Dopo una breve condivisione in classe di quanto emerso dal lavoro svolto a casa e dopo aver chiarito eventuali dubbi, si propone alle studentesse e gli studenti una breve attività finalizzata a comprendere come sia stata messa in atto la cosiddetta “soluzione finale”. Dividete le ragazze e i ragazzi in piccoli gruppi, assegnando loro la lettura dei paragrafi 3.1 e 3.2 del libro (pp. 452-455) e chiedendo che rispondano alle seguenti domande:

1. quando si inizia a parlare di “soluzione finale” e quali furono i primi progetti presi in considerazione per la sua realizzazione?
2. che cosa si intende con l’espressione “protocollo di Wannsee”? Da chi fu messo a punto?
3. la “soluzione finale” prevedeva una metodica organizzazione dei “campi di concentramento” e dei “campi di sterminio”: quali sono le differenze tra le due tipologie?
4. quante furono le vittime dei campi di sterminio?

Si prevede quindi un confronto in classe su quanto emerso dal lavoro in gruppi.

3

LAVORIAMO SULLE FONTI E SULLA STORIOGRAFIA. La voce dei testimoni

La “soluzione finale” è una macchina perfetta che si mette in movimento subito, appena i treni che trasportano gli ebrei arrivano nei campi. Sulla rampa ferroviaria di scarico dei deportati viene immediatamente fatta una selezione tra abili e inabili al lavoro, finalizzata a condurre questi ultimi direttamente nelle camere a gas. È quanto racconta lo storico britannico Laurence Rees attraverso la testimonianza di una sopravvissuta al campo di sterminio di Birkenau, nel complesso concentrazionario di Auschwitz. Per proseguire con l’attività, proponete dunque la lettura a voce alta (precedentemente preparata da una studentessa o da uno studente) del testo storiografico *L’arrivo delle prigioniere a Birkenau* (pp. 499-500). È meglio affidare precedentemente la lettura alla classe, in modo che durante la riletture ad alta voce l’attenzione possa concentrarsi su singoli passaggi del documento.

4

LAVORIAMO SUL TESTO. È possibile negare la Shoah?

Dopo aver ascoltato parole come quelle della testimonianza appena letta, può sembrare impossibile che alcune persone abbiano negato – a neghino ancora – l’esistenza della Shoah. La storiografia non ha ovviamente mai attribuito alcuna credibilità ai cosiddetti “negazionisti”, le cui tesi non sono suffragate da un metodo storiografico rigoroso, basato su fonti attendibili e testimonianze dirette, ma sono fondate su argomenti pseudoscientifici e ricostruzioni frutto di invenzione. Nonostante ciò, il rischio di distorcere la verità è sempre presente ed è dunque importante analizzare anche fenomeni come questo.

Proponete dunque la lettura della scheda *Falsi, leggende, miti* dedicata al negazionismo (p. 457) e chiedete alle studentesse e agli studenti di rispondere alle seguenti domande:

1. perché il negazionismo non può essere considerato una forma di revisionismo storiografico?
2. quali argomentazioni hanno addotto i negazionisti per sostenere le loro tesi?
3. perché il negazionismo può essere considerato un pericolo latente anche nella società contemporanea? Quale valore assume il Giorno della Memoria a questo proposito?

5

LAVORIAMO IN MODO INTERDISCIPLINARE. I musei per non dimenticare la Shoah

Il Museo Ebraico di Berlino è stato progettato dall'architetto statunitense Daniel Libeskind, figlio di ebrei polacchi sopravvissuti alle persecuzioni naziste, per coinvolgere emotivamente il visitatore suscitando in lui – al contempo – orrore e commozione, sdegno e compassione.

A partire dalla lettura della scheda "Storia e architettura" *I musei per non dimenticare la Shoah* (pp. 458-459) e dalla consultazione della pagina dedicata a questo museo sul sito www.archidiap.com/opera/museo-ebraico/, le studentesse e gli studenti, divisi in piccoli gruppi, intraprendono un percorso virtuale all'interno della struttura al fine di individuare un particolare che li colpisca in modo significativo e spiegano in un breve testo le ragioni della loro scelta.

6

APPROFONDIAMO IL TEMA CON UN VIDEO. La voce dei testimoni

Si suggerisce di assegnare quest'ultima parte del percorso a casa, per dar modo alle studentesse e agli studenti di ripensare alle attività svolte in classe e di riflettere individualmente sul valore della memoria e sul contributo che ciascuno di loro può dare. Proponete dunque di vedere il video *Per non dimenticare*, a cura del Senato della Repubblica (<https://www.youtube.com/watch?v=FXwslQ5qLX8&t=69s>), e di svolgere l'attività che segue.

1. Nel video giovani studenti e studentesse di diverse realtà italiane leggono alcuni brani tratti da opere di scrittori che hanno vissuto in prima persona la drammatica esperienza della Shoah. Chi sono questi autori? Se non li conosci, svolgi una breve ricerca in Internet per capire chi siano e che cosa hanno scritto.
2. Qual è la riflessione che più ti ha colpito? Scrivi un breve testo che motivi la tua scelta.

calendario

C I V I L E

LEZIONI PRONTE

Memoria, cittadinanza e sostenibilità

Calendario civile è l'iniziativa Sanoma dedicata alla Scuola primaria e secondaria per portare in classe i grandi temi dell'educazione civica e discutere con ragazze e ragazzi delle grandi sfide del presente. Memoria storica, cittadinanza, sostenibilità: in occasione di alcune tra le più importanti Giornate nazionali e internazionali mettiamo a disposizione una serie di Lezioni pronte e un estratto dai nostri libri per costruire attività da inserire facilmente nella programmazione didattica.

Scopri tutti i contenuti su
sanomaitalia.it/calendariocivile